

SCIENZA & VITA Presentato a Firenze il «manifesto» nazionale dell'associazione

«Dall'embrione all'anziano, ogni vita deve essere difesa»

DI EMANUELE PICCINI

Poker d'assi per Scienza & Vita che, lunedì scorso, ha visto sfilare 4 relatori di chiara fama per presentare, nell'Auditorium dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, il Manifesto nazionale di Scienza & Vita, «Scienza e cura della vita: educazione alla democrazia». Notevole la partecipazione da parte del pubblico, data anche l'adesione di associazioni fiorentine quali Circolo dei Liberi - Magna Carta, Movimento per la Vita, Medici Cattolici, Md, Unione giuristi cattolici, Moica. Ad introdurre il convegno **Marcello Masotti**, Presidente di Scienza & Vita - Firenze, che di fronte all'impasse della politica nazionale ed europea ha avvertito l'esigenza di recuperare i «valori della legge naturale». Posizione condivisa da **Simone Nencioni**, portavoce della sezione fiorentina di Scienza & Vita, il quale ha soggiunto che nel contesto sociale attuale non va dimenticato che «Il concetto di persona nasce con il cristianesimo e si riferisce a qualcosa che è innato nella società civile senza il quale non può esservi piena democrazia». Data l'occasione non poteva mancare il saluto dell'Arcidiocesi fiorentina giunto attraverso **don Giovanni Momigli**, direttore dell'Ufficio di pastorale sociale e del lavoro. Don Momigli non ha mancato di proporre una riflessione a partire dal binomio scienza/vita, cogliendo, nella lettera enciclica *Caritas in Veritate* di Benedetto XVI, come molte persone tendano a reclamare dei diritti dimenticando i doveri verso il bene comune. «Ci troviamo a vivere una certa estraneità morale» sono state invece, le parole di **Lucio Romano**, Presidente Nazionale Scienza & Vita, che proprio a proposito di doveri sociali, ha descritto come il genitore, anziano, l'«altro» vada riconosciuto in una dimensione di accoglienza.

INTERVISTA

Lucio Romano: «Valori irrinunciabili e condivisi»

A Lucio Romano, appena rieletto Presidente nazionale di Scienza & Vita, abbiamo posto alcune domande.

In una società permeata da relativismo etico e contrassegnata da una crisi socio - politica ed economica, quali sono i punti forti del Manifesto Nazionale di Scienza & Vita?

«Il Manifesto di Scienza & Vita nasce dall'esigenza di coniugare principi e valori in ragione di un impegno di ordine culturale e prepolitico che si riversi in una riorganizzazione sociale ove si individuino valori irrinunciabili quali vita, famiglia e libertà d'educazione. I termini vita e famiglia si coniugano direttamente fra loro in una realtà sociale in cui ideologismi, preconcetti, pregiudizi hanno cancellato o quasi valori da tutti facilmente riconoscibili e ragionevolmente condivisi. Questa è l'azione di Scienza & Vita che nel contesto fiorentino si esprime attraverso la presidenza locale di Marcello Masotti, che insieme ai suoi collaboratori rappresenta un punto di riferimento riconosciuto a livello nazionale tra i più attivi e vivaci per quanto riguarda il dibattito culturale. Certo, la realtà fiorentina raccoglie una lunga tradizione di secoli di sensibilità socio-politica e credo che il Manifesto possa attagliarsi a quello che è il dinamismo di questo territorio. Vorrei aggiungere anche che Scienza & Vita raccoglie in tutta Italia 105 associazioni (l'ultima nata a Imola) ed il suo scopo è di diffondere un pensiero argomentato secondo ragione, che non crei contrapposizioni pregiudiziali, e che dia la possibilità a tutti di partecipare ad una dialettica costruttiva riferendosi a valori non esclusivi, ma inclusivi».

Nel momento storico che stiamo attraversando è ancora attuale l'espressione «Non possiamo non dirci cristiani» di Benedetto Croce? È possibile oggi un'alleanza fra laici e cattolici su

alcune dimensioni dell'esistenza umana?

«L'espressione di Croce resta di grandissima attualità perché "Non possiamo non dirci cristiani" significa saper coniugare delle verità non riferibili solo alla Rivelazione ed interpretabili come dogmi, ma da tutti facilmente riconoscibili. Fondamenti e paradigmi i quali non escludono gli altri e fanno sì che ognuno abbia il proprio spazio nella dialettica sociale; ed in questo spazio si possa venir a riconoscere la dignità come cittadini in una comunione sociale dove vince il principio di democrazia. Dopotutto, il ruolo di Scienza & Vita è di essere aperta alla dialettica, alla ricerca scientifica, alla valutazione etica dei progressi. Quindi, l'associazione non è chiusa e non lo è mai stata verso gli sviluppi della ricerca scientifica, in un confronto basato sulla sobrietà della comunicazione ma ricco sul profilo contenutistico. Scienza & Vita vuol essere quel ponte che, richiamandosi all'origine del lemma bio-etica, possa essere percorso da chiunque in modo equilibrato da coniugare i grandi valori della vita con la ricerca scientifica e con eventuali ricadute a livello sociale. Questo il motivo per cui parliamo di bioetica, biodiritto, biopolitica...»

Questa domenica si conclude a Milano il VII incontro mondiale delle famiglie a cui partecipa anche Benedetto XVI. Da questo evento la famiglia tradizionale uscirà rafforzata o sarà destinata ad essere soffocata dagli ideologismi del III millennio?

«La famiglia uscirà rafforzata perché l'intervento del Santo Padre saprà dare, in ragione anche dei lavori svolti durante tutte le giornate milanesi, nuova forza a qualcosa che non è imposto e va riconosciuto nella sua valenza sociale. La famiglia tradizionale non è un'interpretazione dettata dalla dimensione positivista della vita o da una norma costituzionale. La famiglia è un dato naturale riconoscibile che, attraverso la complementarietà dei due soggetti uomo - donna, palesa la grande valenza di una pedagogia che porta al pieno riconoscimento e crescita di un figlio».

E. P.



In sintonia con le riflessioni anche la relazione di **Francesco D'Agostino**, presidente nazionale dell'Unione giuristi cattolici, che offendo un'ampia panoramica culturale e politica ha messo a fuoco una delle parole chiave - autodeterminazione - di tutto il

dibattito bioetico. Incisivo l'intervento di

Carlo Casini, Presidente nazionale del Movimento per la Vita e parlamentare europeo, che si è impegnato in prima linea affinché le ultime pronunzie giurisprudenziali a livello europeo si «esprimessero a favore della vita». Casini inoltre ha biasimato ogni rivendicazione di coppie gay

riguardo all'istituto giuridico del matrimonio. Al termine della serata è stato possibile partecipare alla sottoscrizione popolare «Uno di Noi», lanciata dal Movimento per la Vita nell'«incontro nazionale del Popolo della Vita», nella Sala Nervi in Vaticano lo scorso 20 maggio e che mira al riconoscimento della dignità umana e del diritto alla vita sin dal concepimento da parte dell'Unione Europea.